

SCHEDA DI PRESENTAZIONE - PANE, MIELE E FICHI SECCHI

Titolo: PANE, MIELE E FICHI SECCHI

Autore: Henri Ghéon

Tipologia: Favola religiosa

Soggetto: E' una storia di umiltà e grandezza infantile, una favola trasparente, un mistero pieno di meraviglia e di ingenuità. Il coro dei Piccoli Cantori, diretti dal maestro Padre Placido, stanno facendo le prove ed intonano l'Alleluia di Handel. Alix ed Amabile fanno delle traduzioni in latino seguiti da Padre Bernardo. Quest'ultimo discute con Padre Stampella dei ragazzi. Secondo Frate Stampella portano scompiglio nel chiostro. Alex ed Amabile incominciano a mangiare: aprono il loro panierino. Alix estrae dei fichi secchi ed Amabile un vasetto di miele, incominciano a mangiare e a recitare il Benedicite. Sembrano attendere qualcosa. Il Bambino Gesù si palesa ed incomincia a parlargli del cibo. Si unisce a loro. Padre Stampella è preoccupato per i ragazzi, non li trova in forma, ha l'impressione che dimagriscano. Vuole mangino di più. Per Padre Bernardo bisogna farsi venir voglia di Dio per far onore alla tavola. Pregano tutti insieme. Il coro intona nuovamente l'Alleluia di Handel.

Personaggi:

NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE, la Maestra (in statua che si animerà)

IL BAMBINO GESU', scolaro (in statua come la sua Maestra)

ALEX, piccolo cantore, 9 anni o poco più

AMABILE, piccolo cantore, 8 anni o poco più

PADRE BERNARDO, frate Maestro

PADRE PLACIDO, maestro di coro

FRATE STAMPELLA, il sagrestano

IL PADRE PRIORE

IL CORO DEI Piccoli CANTORI di Santarem

Target: Bambini-Ragazzi ed educatori

Valori Educativi: Potremmo sintetizzare dicendo che "Gesù ha fame" e che coloro che saziano questa fame sono i bambini. Nel vangelo Gesù afferma l'importanza dei bambini non solo accogliendoli, ma indicandoli come esempi per la realizzazione del Regno di Dio. E se la realizzazione del Regno di Dio sazia la fame del Figlio di Dio, ecco che i bambini e l'attitudine a rimanere "come bambini" sono essenziali alla realizzazione del Regno di Dio. Non è però solo un tema religioso, ma la centralità del bambino (il più piccolo, il più debole, il più povero), è un modo di pensare o ri-pensare la società. Nello stesso tempo viene indicata la "piccola via" (cfr Teresa di Lisieux, o Charles de Foucault), cioè la via delle piccole e semplici cose come strada per conquistare la felicità.

Consigli per l'allestimento: dalle note di regia presenti nel testo

PANE MIELE E FICHI SECCHI Mistero in due tempi di Henri Ghéon

L'autore e lo spettacolo

Autore francese è HENRI GHÉON, nome d'arte per Henri Léon Vangeon (1875-1944). Medico e letterato, ma soprattutto drammaturgo, animatore teatrale, regista. Collaborò alla «Nouvelle Revue Française» e fiancheggiò Jacques Copeau nella direzione del Vieux-Colombier, il teatro fondato a Parigi nell'ottobre del 1913 tra la birreria Lipp e la Chiesa di Saint-Sulpice, con il programma di obbligare «la nuova generazione a riflettere sulla natura autentica del teatro, a risalire alle fonti, a odiare la facilità e l'ipocrisia, la falsa psicologia e le chiacchiere inutili». Henri Ghéon, all'indomani dell'inizio della prima guerra mondiale, convertitosi al cattolicesimo, consacrò i suoi talenti di artista e animatore alla rinascita di un teatro dedicato alla edificazione del «popolo fedele». Per Ghéon i grandi temi sacri, la drammatizzazione dei misteri di Cristo, di sua Madre e dei santi, avrebbero sempre trovato autori, attori e pubblico. Egli stesso scrisse quasi un centinaio di drammi di contenuto prevalentemente religioso. Come animatore puntò sul diretto coinvolgimento del pubblico, soprattutto mediante lo studio delle forme storiche del teatro popolare francese, e prima ancora mettendo in risalto il senso, la natura e la necessità del Coro nel «miracolo greco». Come Copeau anche Ghéon ebbe l'ambizione di ritrovare il coro tragico o comico, di offrire di nuovo al poeta drammatico «quello strumento abbandonato, per integrarlo nella rappresentazione delle virtù e dei vizi». Ebbe numerosi seguaci in Francia, Belgio, Canada e Italia. Ricordiamo delle sue opere «L'acqua di vita» (1914), «Il povero sotto la scala» (1920), «Il mistero di Re Luigi» (1931), «Il mistero dell'invenzione della Croce» (1932), «La Maschera e la Grazia (1941), «Edipo e il crepuscolo degli dei» (postumo). Di Ghéon è PANE, MIELE E FICHI SECCHI, il testo che pubblichiamo, da noi tradotto e adattato. Il titolo originale era «Les petits clercs de Santarem». Un copione per bambini, soprattutto, per un coro di piccoli cantori, e cinque adulti: una donna, la Maestra ; quattro frati: il maestro del coro, padre Bernardo, il sagrestano, e Il Padre Priore. Come tutti i testi teatrali, ha bisogno di interpreti; e questi, quanto più sono veri tanto più saranno applauditi. L'abbiamo fatto recitare con grande successo di pubblico da un branco di lupetti. Mettere in guardia il regista perché non mortifichi la creatività dei bambini, potrebbe suonare male e offensivo. Lo diciamo lo stesso. Può forse servire in certi ambienti dove il modo di parlare, muoversi e gestire è sempre e per tutti, tono retto e unisono, con cadenza finale di tre note.

PANE, MIELE E FICHI SECCHI in un linguaggio fresco e colorito, è una storia di umiltà e grandezza infantile, una favola trasparente, un mistero pieno di meraviglia e di ingenuità. Una lettura «materiale» del copione non potrà certo bastare per capire e gustare né il messaggio né il suo valore spirituale e drammatico. E' nello stile dei fioretti di S. Francesco, raccontato con la semplicità della piccola Teresa di Lisieux. Potrà essere recitato dai bambini alla maniera di «Marcellino pane e vino» Chi avesse difficoltà di scritturare un coro di Piccoli Cantori, può anche farne senza, privando naturalmente lo spettacolo dell'elemento -corale e del canto, assai efficaci per favorire la creazione del clima religioso e il senso del mistero sacro. La musica registrata, di alta fedeltà, anche se solo in parte, potrà sostituire il canto vivo dei bambini.